

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Premessa alla ventisettesima edizione</i>	XV
<i>Premessa alla ventiseiesima edizione</i>	XVI

CAPITOLO I

L'ATTIVITÀ GIURISDIZIONALE

1. Il diritto processuale civile e la definizione dell'attività giurisdizionale: criterio della funzione e criterio della struttura	1
2. La nozione della giurisdizione, o attività giurisdizionale, dal punto di vista della funzione. Il normale presupposto della lesione e l'attuazione dei diritti in via secondaria e sostitutiva	4
3. Segue. I casi di attività giurisdizionale senza previa lesione: giurisdizione costitutiva necessaria e accertamento mero	10
4. L'attività giurisdizionale dal punto di vista della struttura. A) La cognizione e i suoi caratteri strutturali tipici: l'attitudine a dare luogo alla cosa giudicata formale e, quindi, alla cosa giudicata sostanziale salva l'alternativa per pronunce meno stabili e più rapide; l'imparzialità del giudice e la posizione di uguaglianza tra le parti	13
5. Segue. B) L'attività di esecuzione forzata. C) L'attività cautelare. D) La giurisdizione volontaria	22
6. Rapporti tra i diversi tipi di attività giurisdizionale	27
7. L'ambito della giurisdizione e i suoi rapporti con le altre fondamentali attività dello Stato	29

CAPITOLO II
IL PROCESSO E I SUOI REQUISITI

8. Il processo come fenomeno giuridico. - Le situazioni giuridiche processuali	33
9. Il cosiddetto rapporto giuridico processuale	37
10. I presupposti processuali	38

CAPITOLO III
LA SITUAZIONE GIURIDICA GLOBALE
DEL SOGGETTO CHE CHIEDE LA TUTELA: L'AZIONE

11. La domanda e il potere di proporla	43
12. L'azione e le condizioni dell'azione, in generale	45
13. Segue. Le singole condizioni dell'azione (possibilità giuridica; interesse ad agire; legittimazione ad agire). La legittimazione straordinaria o sostituzione processuale	47
14. L'azione come diritto ad un provvedimento sul merito. Autonomia e astrattezza	58
15. Le azioni di cognizione: di mero accertamento, di condanna e costitutiva (In nota: <i>L'interesse ad agire in accertamento mero</i> , 63 – <i>Orientamenti giurisprudenziali sulla condanna generica</i> , 66)	62
16. L'azione esecutiva e l'azione cautelare	76

CAPITOLO IV
LA SITUAZIONE GIURIDICA GLOBALE
DEL SOGGETTO CHE PRESTA LA TUTELA:
IL DOVERE DECISORIO DEL GIUDICE E I SUOI LIMITI

17. Il contenuto del dovere decisorio del giudice: il giudizio	81
18. La correlazione con la domanda e i confini del dovere decisorio del giudice. Il dubbio di costituzionalità. Il principio della disponibilità dell'oggetto del processo	87

	<i>pag.</i>
19. La pronuncia secondo equità	99
20. Il principio della disponibilità delle prove. Sistema inquisitorio e sistema dispositivo. Il principio della libera valutazione delle prove	104
21. Impulso di parte e impulso d'ufficio. La funzione del Pubblico Ministero nell'ambito del sistema ad impulso di parte	113
22. Il principio del contraddittorio e il c.d. diritto costituzionale alla difesa. La domanda contro un soggetto già presente nel processo	116

CAPITOLO V

LA SITUAZIONE GIURIDICA GLOBALE DEL SOGGETTO CONTRO IL QUALE È CHIESTA LA TUTELA: IL CONVENUTO

23. Particolarità del diritto alla tutela del convenuto. a) L'inerzia del convenuto e sue conseguenze	125
24. b) La partecipazione attiva del convenuto, nei limiti della domanda e dell'oggetto del processo determinato dall'attore. La domanda di rigetto come esercizio di un'azione di mero accertamento negativo	128
25. c) La partecipazione attiva del convenuto, nei limiti della domanda dell'attore, ma oltre i limiti dell'oggetto del processo determinato dall'attore. L'eccezione	131
26. d) La partecipazione attiva del convenuto oltre i limiti della domanda. La domanda riconvenzionale. Quadro sintetico dei diritti alla tutela spettanti al convenuto	142

CAPITOLO VI

L'INDIVIDUAZIONE DELL'OGGETTO DEL PROCESSO: IDENTITÀ DELLE AZIONI E LIMITI DELLA COSA GIUDICATA CONNESSIONE E CONCORSO DI AZIONI

27. Le ragioni pratiche dell'individuazione dell'oggetto del processo attraverso l'identificazione delle azioni: il giudicato e i suoi limiti soggettivi e oggettivi, la litispendenza, il divieto di domande nuove in appello	147
--	-----

	<i>pag.</i>
28. Gli elementi individuatori delle azioni. A) Gli elementi soggettivi (« <i>personae</i> ») e i limiti soggettivi del giudicato (In nota: <i>I limiti soggettivi del giudicato</i> , 152)	150
29. Segue. B) Gli elementi oggettivi dell'azione: a) il « <i>petitum</i> »; b) la « <i>causa petendi</i> ». I limiti oggettivi del giudicato (In nota: « <i>Sostanziazione</i> » e « <i>individuazione</i> », 161 – <i>Domande autodeterminate o eterodeterminate</i> , 166 – <i>La causa petendi nelle azioni costitutive</i> , 168 – <i>La causa petendi nelle azioni di nullità</i> , 169 – <i>La giurisprudenza sui limiti oggettivi del giudicato</i> , 171)	157
30. Connessione, cumulo e concorso di azioni	173

CAPITOLO VII

IL GIUDICE, I SUOI AUSILIARI E GLI UFFICI COMPLEMENTARI

Sezione prima

LA GIURISDIZIONE

31. La giurisdizione, la sua caratteristica generalità ed il conseguente sistema di limiti. La « <i>perpetuatio jurisdictionis</i> »	181
32. I limiti della giurisdizione, in particolare	185
33. Derogabilità della giurisdizione e rilevabilità del difetto di giurisdizione. Pendenza della causa davanti a un giudice straniero. Determinazione della giurisdizione. Giurisdizione in materia cautelare e di giurisdizione volontaria. Giudizio arbitrale e giurisdizione	221
34. Le questioni di giurisdizione. Il regolamento di giurisdizione. La « <i>translatio iudicii</i> » in conseguenza del difetto di giurisdizione	228

Sezione seconda

LA COMPETENZA

35. La competenza e i suoi diversi criteri	244
36. La competenza per materia e valore	248
37. La competenza per territorio	260
38. La derogabilità o prorogabilità della competenza. Competenza funzionale. Modalità e termini per far valere (o rilevare) l'incompetenza	268

	<i>pag.</i>
39. Statuizioni sulla competenza e regolamento di competenza. La riassunzione davanti al giudice dichiarato competente	278
40. Le modificazioni della competenza per ragioni di litispendenza (e continenza) e per ragioni di connessione. L'accessorietà e la garanzia	293
41. Segue. Pregiudizialità, compensazione, riconvenzione e conseguenze di questi fenomeni sulla competenza. Il rito. L'unificazione del «rito» per le cause connesse	307

Sezione terza

LE GARANZIE DELL'IMPARZIALITÀ DEL GIUDICE,
GLI UFFICI COMPLEMENTARI
E GLI AUSILIARI DEL GIUDICE

42. Le garanzie dell'imparzialità del giudice e i limiti della sua responsabilità (In nota: <i>Ricusazione e precedente cognizione «in altro grado»</i> , 317)	315
43. Il cancelliere, l'ufficiale giudiziario e gli ausiliari del giudice	327

CAPITOLO VIII

LE PARTI E I DIFENSORI

Sezione prima

QUALITÀ DI PARTE, CAPACITÀ PROCESSUALE,
LEGITTIMAZIONE PROCESSUALE
E RAPPRESENTANZA PROCESSUALE

44. Nozione e qualità di parte nel processo	331
45. La capacità di stare in giudizio (o capacità processuale) e la legittimazione processuale	335
46. La rappresentanza processuale legale, l'assistenza, l'autorizzazione e la rappresentanza processuale degli enti. Il curatore speciale (In nota: <i>La rappresentanza in giudizio del condominio</i> , 346)	339
47. La rappresentanza processuale volontaria. Cenni sulle disfunzioni degli strumenti sostitutivi e/o integrativi della legittimazione processuale	349

Sezione seconda

I DIFENSORI E I CONSULENTI TECNICI DI PARTE

48. I difensori: le due distinte funzioni del (già) procuratore e dell'avvocato. Ragioni e limiti della c.d. necessità del patrocinio. Rapporti col c.d. diritto costituzionale alla difesa 356
49. Il «ministero» del difensore e la c.d. rappresentanza tecnica. Il «potere di autentica» delle copie di atti e provvedimenti informatici (In nota: *La procura al difensore «in calce o a margine»*, 364 – *La procura per il giudizio di cassazione*, 367 – *Il patrocinio a spese dello Stato*, 370) 361
50. L'«assistenza» dell'avvocato e del consulente tecnico di parte 374

Sezione terza

I DOVERI E LE RESPONSABILITÀ
DELLE PARTI E DEI DIFENSORI

51. Il dovere di lealtà e probità e il divieto di espressioni offensive o sconvenienti. La c.d. deontologia forense 376
52. La responsabilità per le spese. a) L'onere dell'anticipazione. b) La regola della soccombenza e il suo fondamento giuridico 379
53. Segue. c) Le limitate ipotesi di compensazione delle spese. d) La responsabilità aggravata o per c.d. temerarietà della lite. e) Figure particolari di responsabilità per le spese. f) La distrazione delle spese 388

Sezione quarta

PLURALITÀ DI PARTI (LITISCONSORZIO)
E MUTAMENTI NELLA POSIZIONE DELLE PARTI
(INTERVENTO, ESTROMISSIONE, SUCCESSIONE)

54. Il litisconsorzio necessario, la sua eventuale integrazione e il litisconsorzio facoltativo (In nota: *La sentenza «inutiliter data»*, 405 – *La necessità del litisconsorzio nei giudizi costitutivi su rapporti plurilaterali*, 406 – *Il litisconsorzio alternativo anche nelle impugnazioni*, 409) 398
55. L'intervento. a) L'intervento volontario 411
56. Segue. b) L'intervento coatto a istanza di parte 418
57. Segue. c) L'intervento coatto per ordine del giudice 423

	<i>pag.</i>
58. L'estromissione	427
59. La successione nel processo e la successione nel diritto controverso (In nota: <i>Il «venir meno» delle società</i> , 430)	429

CAPITOLO IX IL PUBBLICO MINISTERO

60. La funzione del P.M. (richiamo); la sua posizione nell'ambito dell'ordinamento giudiziario	441
61. La struttura e le attribuzioni del P.M. Il P.M. che esercita l'azione civile. Il P.M. interveniente necessario. Il P.M. interveniente facoltativo	443
62. I poteri del P.M. nell'assolvimento delle sue funzioni e considerazioni generali sulla posizione del P.M. nel processo	448

CAPITOLO X GLI ATTI PROCESSUALI

Sezione prima

LA DISCIPLINA FORMALE DEGLI ATTI DEL PROCESSO IN GENERALE

63. La dettagliata disciplina delle forme come sostitutivo della disciplina della formazione della volontà e della causa degli atti processuali	453
64. Il principio della strumentalità delle forme o della congruità delle forme allo scopo e il principio della libertà delle forme	458
65. Alcune regole generali: lingua italiana, oralità (le udienze), contenuto di alcuni atti	460
66. Segue. I termini. La decadenza e le preclusioni (In nota: <i>Le leggi processuali nel tempo</i> , 464 – <i>Termini ordinatori e decadenza</i> , 467 – <i>Sospensione feriale dei termini di proposizione delle azioni</i> , 469 – <i>Preclusione e rimessione in termini</i> , 472)	464

Sezione seconda

PROVVEDIMENTI DEL GIUDICE,
COMUNICAZIONI E NOTIFICAZIONI

67. I provvedimenti del giudice in generale	474
68. La sentenza	477
69. L'ordinanza e il decreto	486
70. Le comunicazioni e le notificazioni. Obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali (In nota: <i>Le notificazioni ad opera del difensore</i> , 492 – <i>Le notificazioni all'estero</i> , 499 – <i>Le notificazioni nell'ambito dell'Unione europea</i> , 500 – <i>La scissione del momento di efficacia della notifica</i> , 505)	488

Sezione terza

LA NULLITÀ DEGLI ATTI PROCESSUALI

71. La nullità degli atti processuali civili in generale e la tecnica della relativa pronuncia. Estensione della nullità	513
72. Le ragioni che fondano la pronuncia della nullità: i vizi dell'atto	516
73. L'iniziativa nella pronuncia della nullità. Nullità relative e assolute, sanabili e insanabili	519
74. La nullità della sentenza e la regola dell'assorbimento dei vizi di nullità nei motivi di gravame (In nota: « <i>Assorbimento</i> » dei vizi e <i>actio nullitatis</i> , 526)	523
75. La c.d. inesistenza e l'irregolarità. La rinnovazione. La nullità delle notificazioni (In nota: <i>La c.d. inesistenza delle sentenze</i> , 528)	527

CAPITOLO XI

IL CODICE VIGENTE
ED I PRINCIPI AI QUALI È ISPIRATO

76. Il codice vigente e le successive modificazioni	535
77. I principî ispiratori del sistema vigente in Italia. a) I principî fondati direttamente sulla Costituzione	541

	<i>pag.</i>
78. Segue. b) I principî riconducibili alla Costituzione solo indirettamente o non riconducibili ad essa	546
79. Cenni sugli orientamenti dell'Unione europea verso la graduale elaborazione di un nucleo comune di diritto processuale europeo e verso l'armonizzazione dei singoli ordinamenti	548